

TASSE

Pronti i moduli per la denuncia in Euro

MARCO TEDESCHI

Anche i contribuenti italiani potranno effettuare versamenti in Euro. Il ministero delle Finanze ha infatti messo a punto una nuova versione «eurocompatibile» del modulo per effettuare i versamenti unificati: avrà stampigliato in alto la parola «euro». Il modello di versamento, che è stato pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale, cambia anche nella versione «in lire» per adeguarsi alle novità fiscali che entreranno in vigore dal prossimo anno. In pratica il modulo F24 - che consente di compensare tra crediti debiti fiscali/contributivi - potrà ora essere utilizzato anche dai contribuenti che non hanno partita Iva.

€ c o n o m i a

LAVORO MERCATI RISPARMIO

Effetto Natale, riprendono i consumi

Confcommercio: un milione e 100mila di spese extra per ogni famiglia

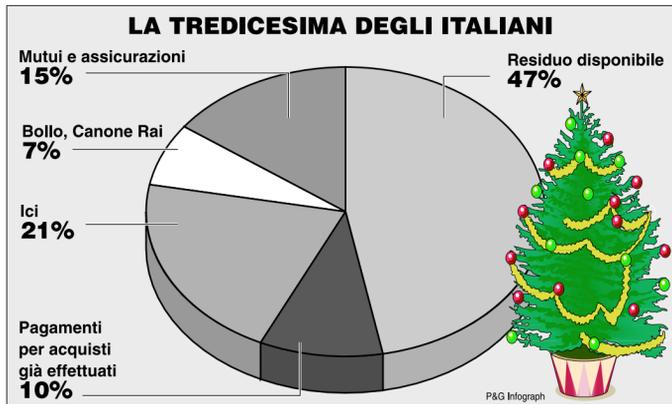
BIANCA DI GIOVANNI

ROMA Quest'anno si annuncia un Natale più «ottimista» per le famiglie italiane. Sarà perché l'euro promette maggiore stabilità, o perché i recenti terremoti finanziari in Borsa sembrano ormai alle spalle, un fatto è certo: torna la «voglia di spendere». Certo, non siamo ai livelli del 1990, quando l'«effetto Natale» alzò i consumi medi familiari del 56 per cento. Ma la quota di propensione agli acquisti per le festività di quest'anno (48%) si discosta di molto da quell'«annus horribilis» che fu il 1995 (38%). Almeno stando alle previsioni elaborate dalla Confcommercio in occasione del «picco» stagionale di fine anno.

Ogni famiglia italiana spenderà in media per regali e alimenti un milione e centomila lire, vale a dire il 2,5 per cento in più rispetto all'anno scorso. Il «motore» della risalita dei consumi «extra» (peraltro costante dai minimi di tre anni fa) è la tredicesima intascata dai circa 11 milioni e 800mila lavoratori dipendenti italiani. In tutto si tratta di circa 44mila miliardi, arrivati a metà mese a integrare gli stipendi.

Ma, attenzione, avverte Confcommercio, non tutto il «gruzzolo extra» di fine anno sarà destinato alle spese natalizie. Anzi, finirà in dolciumi, regalini e sorprese da mettere sotto l'albero poco meno della metà (47%), cioè 20mila miliardi. Il resto va in gran parte (21%) al pagamento del saldo Ici in scadenza oggi. Un'altra fetta di tredicesima (15%) sarà «assorbita» da rette di mutui o polizze assicurative (in sostanza, da adempimenti di scadenze contrattuali), un ulteriore spicciotto (non proprio piccolo, visto che si tratta di circa 4.400 miliardi, cioè il 10%) sarà destinato al pagamento di rate per acquisti durevoli già effettuati. Infine, il 7% sarà accantonato per fronteggiare le scadenze di inizio anno, come bollo del passaporto, canone Rai, ecc.

Così restano i 20mila miliardi da «scialare» per la festa. Nel panorama dei consumi natalizi riemergono i settori tradizionalmente italiani, anche se non mancano novità di fine millennio, come l'espansione dei giocattoli elettronici e di prodotti informatici. Il grosso delle spese natalizie se ne andrà, comunque, come da tradizione, in prodotti alimentari e abbigliamento (55%). In particolare ogni famiglia spenderà in media 380mila lire per la «buona tavola», una passione che resiste alle crisi economiche, anche se quest'anno si prevede una leggera flessione rispetto al '97 (-1,5%). Guadagna invece il 4 per cento il capitolo abbigliamento, che inciderà sul bilancio di ciascun nucleo familiare per 300mila lire. In questo comparto a crescere di più sono le intramontabili carvate, i guanti e i foulard. Se ai vestiti si aggiungono le calzature, gli articoli in pelle e da viaggio (+5%), si arriva ad un incremento rispetto all'anno passato di quasi 10 punti. Con queste tre voci, se n'è già andata più della metà della somma



ma destinata agli acquisti. La casa, cioè il terzo «amore» degli italiani (dopo il cibo ed i vestiti), appare quest'anno in leggera flessione. Calano elettrodomestici (-0,5%) e mobili (-0,7), anche se l'utensileria fa un balzo in avanti del 7,5 per cento. Poco meno di quello che accade in un altro comparto molto caro al Belpaese: la profumeria. Le stime Confcommercio prevedono una crescita degli acquisti di prodotti di bellezza di oltre 10 punti.

La tredicesima è ripartita per il 47% in regali, il 21% è destinata all'Ici

caso: il 6 per cento delle spese è infatti destinato a mobili e articoli d'arredamento, a cui si aggiunge un ulteriore 3,6 per cento impiegato per l'utensileria e i prodotti di ferramenta. Una quota

quasi pari a quella che finirà in prodotti di bellezza e di profumeria. Da segnalare, nelle dinamiche di spesa, la «rinascita» dei libri. Assieme ai prodotti di cartoleria, ai giornali e alle riviste, i volumi stampati guadagnano il 5,8 per cento rispetto all'ultimo Natale. Certo, non «incassano» quanto i giocattoli e gli articoli sportivi, che aumentano le vendite dell'8,7 per cento grazie anche alla forte espansione dei giochi elettronici. Ma la ripresa dell'editoria resta significativa. Soprattutto se si considera che i prodotti più tradizionali sono «tallonnati» dalle ultime novità della tecnologia. Un'ottima performance stanno registrando i compact disc ed i supporti audiovisivi, che aumentano le vendite del 6,6 per cento. Anche radio, televisori e tutte le dotazioni per l'informatica (che includono abbonamenti Internet e telefoni cellulari) guadagnano il 4,7 per cento.



Bot, cala il debito statale (-17mila mld)

Il 1998 ha portato per i Bot un'altra sforbiciata da 17.000 miliardi, portando il totale della «asciugatura» del debito pubblico da parte del ministero del Tesoro in tre anni, a circa 138.000 miliardi. Un processo favorito dalla forte contrazione dei rendimenti, che ha ormai disamorato i risparmiatori italiani. Il debito del settore statale espresso in Bot e Bte - quando manca solo l'asta di fine dicembre - è tornato ai livelli di 10 anni fa.

LE SPESE DI NATALE

Quanto spende una famiglia media

Spesa	Valore in lire	Variat. %	Incidenza %
Alimentari	380.049	-1,5	35,0
Abbigliamento	226.944	4,3	20,6
Calzature	36.267	5,0	3,2
Mobili	70.211	-0,7	6,0
Elettrodomestici	19.516	-0,5	1,8
Radio-televisori	28.092	4,7	2,5
Foto-ottica	6.473	-1,3	0,6
Casalinghi	18.587	4,2	1,7
Utensileria e ferramenta	39.833	7,5	3,6
Profumeria	33.597	10,1	3,0
Libri	63.964	5,8	5,8
Compact disc	21.121	6,6	1,9
Giocattoli e articoli sportivi	32.084	8,7	2,9
Altri prodotti	124.950	5,7	11,3
TOTALE	1.101.687	2,5	100,0

Ma adesso attenti all'«Euro-rivoluzione»

Prezzi, bollette e tasse: tre anni per abituarsi alle novità della moneta unica

ROMA Non sarà un Capodanno completamente «normale» per i cittadini di Eurolandia. Anche se ancora non si tratterà del vero e proprio «big bang» (previsto per il 2002), l'inizio del '99 segnerà l'avvio dell'era dell'euro. L'entrata in vigore della moneta unica europea sarà però, almeno apparentemente, poco più che «virtuale». Dal 1° gennaio inizia infatti la cosiddetta «fase transitoria»: quel triennio (1999-2001) che vedrà la convivenza fra le valute nazionali e la nuova divisa europea e dove, soprattutto, l'euro non si materializzerà ancora nelle tasche dei cittadini.

Un periodo durante il quale non solo la gente comune, ma anche le imprese, le banche, le istituzioni e più in generale tutto l'universo economico-finanziario, inizieranno il vero «euro-rodaggio». Ecco dove, nella vita di tutti i giorni, sarà possibile accostarsi (se non ancora utilizzare) alla moneta europea.



Ivano Pais

DOPPIA PREZZATURA. Sarà la più evidente novità per il consumatore: la doppia prezzatura (lire ed euro) dei beni di largo consumo. Niente obblighi, ma la possibilità per i commercianti di esporre i prezzi anche in euro. Nel giugno scorso a Bruxelles è

stato firmato un accordo volontario fra i rappresentanti del commercio e quelli dei consumatori, che mira a garantire questi ultimi contro eventuali soprusi derivanti dalla doppia prezzatura. Da aprile '99 gli esercizi che aderiscono all'accordo

esporranno un «euro-etichetta». **TASSE E FISCO.** La prima annualità d'imposta investita dall'introduzione dell'euro, sarà quella del '99. Le dichiarazioni annuali ai Fini delle imposte sui redditi, dell'Iva, dei sostituti d'imposta e dell'Irap presentate nel 2000 relative all'annualità d'imposta del 1999 e di quelle relative agli anni fiscali 2000 e 2001, potranno essere compilate sia in lire sia in euro. A partire dal 2003 (anno fiscale 2002) le dichiarazioni dovranno essere presentate solamente in euro. **DICHIARAZIONI PREVIDENZIALI.** Quelle relative ai periodi successivi al 31 dicembre '98 ricevute dall'Inps potranno essere compilate sia in lire sia in euro. **SANZIONI AMMINISTRATIVE E PECUNIARIE.** Sia il verbale di contestazione di una violazione sia l'atto che conterrà l'ordinanza di ingiunzione di pagamento, dovranno contenere l'opzione per i versamenti in euro presso le

strutture indicate alla riscossione. **BOLLETTE.** Ecco un'altro «onere» che il cittadino-consumatore dovrà abituarsi a leggere in «doppia valuta». Dal 1° gennaio infatti la quasi totalità delle imprese erogatrici di servizi (luce, gas, telefono, acqua, etc.) invierà le «bollette» con importi in lire ed in euro. E chi vorrà potrà scegliere di pagare in euro-moneta. **BUSTE PAGA E PENSIONI.** Molti lavoratori dipendenti, a partire dal prossimo anno, riceveranno la busta paga con l'importo liquidato espresso sia in lire che in euro. Ciò dipenderà dalla decisione dell'impresa datrice di lavoro circa il passaggio

Pagamento Ici Lunedì ultimo giorno

Lunedì è l'ultimo giorno per pagare il saldo '98 dell'Ici. Lo slittamento al 21 dicembre si è reso necessario in quanto il 20, giorno della scadenza abituale, cade quest'anno di domenica. Il versamento dell'imposta comunale sugli immobili avviene in due rate: la prima, con scadenza 30 giugno, prevede il pagamento del 90% dell'imposta dovuta per il possesso relativo ai primi sei mesi dell'anno; la seconda, a dicembre, con il saldo per l'intero anno. La scadenza di lunedì non vale naturalmente per i contribuenti che avessero versato l'intero importo a giugno, in sede di acconto. I versamenti devono essere effettuati a favore del concessionario della riscossione del comune in cui è situato l'immobile, direttamente o tramite conto corrente postale, oppure rivolgendosi alle agenzie degli istituti di credito convenzionati. Il modulo di versamento, distribuito gratuitamente, è identico, sia per gli uffici postali che per gli sportelli del concessionario o delle banche. Se il contribuente possiede più immobili situati nello stesso comune, deve effettuare un unico versamento, altrimenti deve effettuare un versamento per ogni comune. Chi risiede all'estero può effettuare il versamento dell'imposta dovuta per l'intero anno nel periodo compreso fra il 1° ed il 21 dicembre.

immediato della propria contabilità alla moneta unica o meno. Discorso diverso invece per le pensioni. Per quelle già in pagamento, nel caso si voglia ricevere in euro, è necessario inoltrare una richiesta all'Inps. Per quelle nuove la richiesta dovrà essere fatta all'atto della domanda. **ASSICURAZIONI.** Seguendo il principio base per cui l'introduzione dell'euro non modifica le norme dei contratti già stipulati, quella che interesserà le polizze assicurative sarà solo un'operazione di conversione dalle lire all'euro. **LISTINI AUTO.** L'attesa è per l'ufficializzazione dei tassi di cambio. Poi tutte le case automobilistiche saranno pronte a dare alle stampe i nuovi listini prezzi. Che saranno espressi, ovviamente, sia in lire che in euro. **BIGLIETTI AEREI.** Euro-novità anche per ciò che riguarda i biglietti aerei, che dal 1° gennaio dell'ormai prossimo 1999 potranno essere emessi in euro. Le compagnie, durante il periodo transitorio, potranno optare per le due valute, ma l'indicazione dell'Associazione internazionale del trasporto aereo (Iata) è quella di utilizzare, quando si può, la moneta unica.

